



## SCHERMI D'ARTE

*In occasione dei primi 70 anni di ricerca  
di "Colleoni Roberto & C. Tappezzieri"*

**23 artisti trasformano il paravento in luogo di pensiero**

Mostra a cura di Alberto Barranco di Valdivieso

### Con opere di

Davide Bolzonella, Claudio Borghi, Margherita Cavallo, Francesco Cucci, Stefania Dalla Torre, Clarissa Despota, Fernanda Fedi, Giuliano Ferla, Mavi Ferrando, Rebecca Forster, Tiziana Grassi, Pino Lia, Mintoy (Puledda Piras), Angela Occhipinti, Paola Pennechi, Lucia Pescador, Antonio Pizzolante, Elisa Remonti, Evelina Schatz, Filippo Soddu, Stefano Soddu, Valdi Spagnulo, 'topylabrys' (Ornella Piluso)

### Colleoni Proposte d'Arte

Via Baioni 19, Bergamo  
18 gennaio – 12 febbraio 2025

### Inaugurazione

Sabato 18 gennaio ore 16.00

### Orari di apertura al pubblico

Da lunedì a sabato 10-12 e 15-18

### Informazioni

035.223300 | [info@colleoniarte.com](mailto:info@colleoniarte.com)

**Nel 1954**, nell'anno in cui l'architetto e designer Gio Ponti ideava il Premio internazionale **"Compasso d'Oro"** veniva fondata la **"Colleoni Roberto & C. Tappezzieri"** che, in occasione dei suoi 70 anni, ospita dal 18 gennaio al 12 febbraio 2025 presso gli spazi di **Colleoni Proposte d'Arte** la seconda tappa della mostra itinerante **"Schermi d'Arte- Il paravento da oggetto a favola"** esponendo un paravento *site-specific* dal titolo **"Omaggio a Gio Ponti"**.

Realizzato su tessuto in lino e cotone stampato disegnato e firmato da Gio Ponti, con una struttura a tre ante in listellare di legno, il paravento a lui dedicato apre l'esposizione ideata e progettata da **Gabriella Brembati**, direttrice di Spazio Arte Scoglio di Quarto, con la curatela del critico e storico dell'arte **Alberto Barranco di Valdivieso**.



Già ospitata in ottobre negli eleganti saloni neoclassici di Villa Borri Manzoli a Corbetta, la mostra collettiva **"Schermi d'Arte"** presenta le opere di **23 artisti tra scultori, pittori, poeti e designer**, appartenenti a generazioni diverse e differenti fra di loro per pensiero e formazione artistico-culturale, che hanno trasformato il paravento da oggetto di utilità quotidiana a luogo di pensiero.

Tradizionalmente utilizzato per separare ambienti o proteggere dalla vista, Il paravento ha acquisito nel tempo una grande rilevanza come oggetto d'arte, grazie alla sua doppia anima funzionale ed estetica.

Leggero, autoportante, pieghevole, spesso realizzato con materiali pregiati come legno, seta e carta, il paravento si distingue per la sua capacità di trasformarsi in una tela su cui vengono dipinti paesaggi, fiori o motivi geometrici, scene di vita quotidiana o allegorie, e la sua forma, che può essere ripiegata o allungata, lo rende anche un'opera d'arte dinamica, capace di dialogare con lo spazio in modi diversi.

Tuttavia, l'obiettivo della mostra non è quello di presentare il paravento come un semplice oggetto utile, né come un banale supporto per l'arte. Si è voluto invece mettere in risalto il paravento come uno "schermo", che attraverso l'interazione con il pensare artistico si trasforma, diventando uno stimolo per riflessioni e percezioni poetiche.

"Schermare" non significa soltanto bloccare, separare o proteggere, ma implica anche un filtrare che racchiude in sé l'idea di trasformazione, che tuttavia non nega la funzione primaria del paravento: un diaframma che divide e organizza lo spazio.

Le 23 opere esposte, una per ogni artista, non sempre rispettano la forma canonica del paravento ed esplorano il concetto di schermo in senso poetico e interpretativo, trasformando l'oggetto funzionale in materia psichica, ossia in uno spazio di pensiero e libera espressione, svincolato da qualsiasi utilità pratica.

Come osserva **Alberto Barranco di Valdivieso** nel suo testo in catalogo: *"Questi diaframmi si servono dell'arte per intervenire in modo lirico oltre lo spazio che li accoglie, diventando il pretesto per un viaggio poetico attraverso lo schermo verso altri luoghi della coscienza."*

Gli artisti chiamati ad esporre sono stati totalmente liberi in fase creativa di rispettare la forma tradizionale del paravento, oppure di reinterpretata radicalmente.

Per facilitare la comprensione delle opere, gli artisti sono stati suddivisi in tre gruppi distinti, e naturalmente anche l'allestimento ha seguito questa visione:

### **Schermo Plastico**

Un gruppo di scultori ha interpretato il tema del paravento attraverso la tridimensionalità e la forza espressiva della materia. Lo schermo, in questo caso, interagisce con la luce e la materia, raccontando una storia attraverso la sua fisicità.

Artisti: Claudio Borghi, Margherita Cavallo, Giuliano Ferla, Valdi Spagnulo, Mavi Ferrando, Antonio Pizzolante, Elisa Remonti, Stefano Soddu, Filippo Soddu, 'topylabrys' (Ornella Piluso).



In collaborazione con

COMUNE DI  
**SAN DONATO  
MILANESE**

### **Schermo Lirico:**

Gli artisti di questo gruppo, esperti nell'uso di diverse tecniche come pittura, scultura, assemblage e installazioni, vedono nell'arte un mezzo per indagare i valori umani e la relazione tra uomo e natura. Attraverso l'uso di parole, segni e geometrie, trasformano l'oggetto in una macchina linguistica, riflettendo sull'esistenza umana in relazione al mondo.

Artisti: Fernanda Fedi, Rebecca Forster, Tiziana Grassi, Angela Occhipinti, Lucia Pescador, Paola Pennechi, Evelina Schatz.

### **Schermo Planare:**

In questo gruppo, gli artisti lavorano sulla bidimensionalità, esplorando il segno estetico attraverso tecniche come collage, pattern planari e pittura su tela o carta. Pur mantenendo una fedeltà alla bidimensionalità, in alcuni casi introducono elementi materici come bassorilievi.

Artisti: Davide Bolzonella, Francesco Cucci, Stefania Dalla Torre, Clarissa Despota, Pino Lia, Mintoy (Puledra Piras).

Il catalogo della mostra pubblica il testo critico del curatore Alberto Barranco di Valdivieso con un testo della storica dell'arte **Marilisa Di Giovanni** dal titolo "Le molte vite del paravento", che offre un'analisi del tema del paravento attraverso coordinate storiografiche e antropologiche, arricchendo ulteriormente la riflessione proposta dal progetto espositivo.

### **Colleoni Proposte d'Arte / Per saperne di più...**

La Galleria Colleoni Roberto & C., nata dalla passione per l'arte e per il bello di Roberto Colleoni e della sua Famiglia, si sviluppa in un articolato e vasto ambiente, con le pareti bianche che non interferiscono con quanto esposto.

L'illuminazione deriva anche dalla luce naturale che si irradia nello spazio interno attraverso ampie finestre.

Così l'arte, come strumento di crescita e di stimolo culturale, si coniuga con l'attività di produzione artigianale aggiungendo valore.

Arte e Casa sono due anime che convivono nello stesso ambiente favorendo livelli d'eccellenza.

### **Ufficio stampa mostra**

De Angelis Press, Milano

t. 345.7190941 | [info@deangelispress.com](mailto:info@deangelispress.com)